

## TAV A FIRENZE RENZI CI RIPENSA

### TRASPORTI. IL PROGETTO DELLA NUOVA STAZIONE CHE SOSTITUIRÀ S. M. NOVELLA SPAVENTA PER COSTI E CANTIERI.

Per il faraonico progetto della nuova stazione alta velocità di Firenze si prevedono nubi all'orizzonte. Legambiente è già sul piede di guerra: «Non possono andare avanti con i lavori, sono sprovvisti persino della valutazione di impatto ambientale». La questione mette contro due dei toscani più potenti del momento: il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, e il ministro per le Infrastrutture, Altero Matteoli, convinto di portare a termine il progetto al di là di ogni ragionevole dubbio. La nuova stazione dovrebbe sorgere nel quartiere degli ex Macelli, nella zona nord ovest della città.

Accoglierebbe il flusso dei passeggeri dei treni ad alta velocità, sostituendo Santa Maria Novella (da cui in linea d'aria dista un chilometro), che, in quanto stazione terminale, rallenta eccessivamente i tempi di percorrenza dei Tav. Facile da dire, molto più difficile da fare. Per costruirla sarà necessario un colossale cantiere nel centro cittadino, che dovrebbe durare molti anni. La nuova stazione, progettata dal rinomato studio di architettura Foster, comprenderebbe una buona parte sotterranea, fino a 25 metri sotto il livello stradale. La struttura portante della copertura sarà interamente in vetro, i molteplici livelli sotterranei saranno collegati da scale mobili e ascensori.

Legambiente è preoccupata dalla pericolosità del progetto e dalle sue forti ripercussioni ambientali. L'associazione sta preparando un esposto da inviare alla Commissione europea: «Ci spaventano non solo i lavori di scavo del cosiddetto camerone ai Macelli ma anche i rischi e i disagi che ricadrebbero su tutta Firenze. Possibile che la recente drammatica esperienza della Tav in Mugello non abbia insegnato nulla? Possibile che ci sia tanta determinata superficialità nell'indirizzare un progetto tanto controverso?». La durata decennale dei cantieri ha portato il sindaco Renzi a fare ieri una mezza marcia indietro. A Matteoli ha chiesto un ridimensionamento del progetto.

Giorgio Mottola